

COMUNICATO STAMPA

PUBBLICATO IL NUMERO 2/2024 di ECONOMIA ITALIANA

Ristrutturazione produttiva, investimenti e crescita: le sfide per l'economia italiana

Questo numero di *Economia Italiana* - editor **Francesco Nucci** (Sapienza, Università di Roma), **Beniamino Quintieri** (Fondazione Tor Vergata) e **Ottavio Ricchi** (Dipartimento del Tesoro/MEF) – **si incentra sulle sfide legate alla necessità di ristrutturare il sistema produttivo del nostro Paese, in risposta alle trasformazioni in atto nel contesto globale.** L'enfasi su aspetti specifici dell'economia italiana e sugli interventi di riforma e di investimento, del PNRR e non solo, mira a porre in evidenza sia le opportunità per la crescita legate all'azione riformatrice in ambito economico sia, al contempo, i nodi strutturali che potrebbero limitarne o rallentarne gli effetti positivi.

Come notano i curatori nell'editoriale, *“l'economia italiana compete in misura sempre maggiore con Paesi vicini alla frontiera tecnologica e questo non consente più di essere concorrenziali attraverso costi unitari e prezzi contenuti ma, al contrario, mediante una capacità di innovazione autonoma. Questo richiede sia investimenti in nuove tecnologie e in ricerca e innovazione sia investimenti nell'istruzione e nel potenziamento delle competenze della forza lavoro”.*

La sezione monografica raccoglie quattro saggi che fanno luce su aspetti importanti per l'azione riformatrice.

Il saggio di **Andrea Cintolesi, Sauro Mocetti e Giacomo Roma** pone l'attenzione sulla **regolamentazione del settore dei servizi in Italia** e presenta un nuovo indicatore per misurare l'intensità della regolamentazione a un livello settoriale estremamente fine. L'analisi econometrica, per il periodo dal 2005 al 2021, mostra che la riduzione della regolamentazione in questo intervallo temporale avrebbe incrementato la produttività dei settori coinvolti di circa 6 punti percentuali rispetto agli altri.

Il saggio di **Sara D'Andrea, Paolo D'Imperio, Giovanni Di Bartolomeo, e Cristian Tegami** analizza in termini quantitativi l'**impatto macroeconomico delle principali riforme previste dal PNRR**, che riguardano in particolare: *istruzione e ricerca* (con l'obiettivo di una significativa riduzione dell'abbandono scolastico); *mercato del lavoro* (riduzione degli inattivi e un aumento dell'occupazione femminile); *pubblica amministrazione* (aumento della efficienza e una riduzione dei costi fissi di ingresso e il carico burocratico per le imprese); *giustizia* (riduzione dei tempi dei processi civili e penali); *la concorrenza e competitività* del sistema produttivo e semplificazione delle norme in materia di contratti pubblici. L'effetto combinato del complesso di queste riforme innalzerebbe il livello del PIL, rispetto allo scenario di base, del 5,2% nel 2030 e del 9,3% su un orizzonte più ampio (al 2050) dello scenario di riferimento.

Il saggio di **Marco Cucculelli, Noemi Giampaoli, Mirko Menghini, Marco Pini e Matteo Renghini** analizza a livello empirico la questione se il PNRR si traduca in un **maggior utilizzo presso le aziende delle tecnologie "Industria 4.0"** e se induca cambiamenti del loro modello di business. Dalle analisi emerge un impatto positivo per il rinnovamento dei modelli di business, per un migliore utilizzo delle tecnologie digitali e impatti positivi sulla resilienza.

Il saggio di **Matteo Ficarra** studia gli **investimenti pubblici "verdi"** a livello delle diverse province italiane. Ne emerge che la spesa pubblica ha un effetto moltiplicativo maggiore quando finanzia opere pubbliche verdi, più elevato per i progetti di maggiore entità, mentre le opere pubbliche di piccole dimensioni, nel loro complesso, non hanno un impatto significativo sul PIL delle province.

Completano le analisi sul PNRR un intervento e una rubrica. L'intervento di **Pier Carlo Padoan** parte dell'analisi degli obiettivi raggiunti dal PNRR. I risultati positivi supportando l'aspettativa di una prosecuzione del percorso virtuoso, ma pongono, al contempo, l'accento sulle sfide che attendono il Paese nella fase finale del Piano, in particolare per le riforme orizzontali. Per promuovere la crescita e rafforzare il prodotto potenziale occorre una maggiore accumulazione del capitale e compensare il calo della popolazione con un adeguato incremento della partecipazione al mercato del lavoro, in particolare femminile.

La rubrica di **A. Carucci, G. Cinquegrana, M. Cosco e G. Giungato** offre infine un'analisi dell'impatto del PNRR sul deficit pubblico e sul tessuto produttivo dei territori. Le stime mostrano un impatto positivo sul tessuto produttivo per ciascuna ripartizione geografica, con uno stimolo maggiore per il Mezzogiorno

Il contributo di **Simone Pellegrini** analizza le conseguenze sull'Irpef degli sgravi contributivi decisi dai Governi Draghi e Meloni. Queste misure hanno ridotto i contributi a carico dei lavoratori ma il risultato finale dipende anche dall'effetto combinato dell'aumento dell'Irpef e della relativa imposta che è derivato dagli sgravi.

La rubrica di **Andrea Di Paolo** tratta dell'importa degli investimenti esteri in Italia e illustra il caso dell'impianto di British American Tobacco a Trieste. Si tratta di un investimento importate realizzato con una attenzione particolare alla sostenibilità e agli effetti indotti sul territorio.

Conclude il numero la recensione di **Mario Comana** sul volume di G. Di Giorgio, A. Pandimiglio e G. Trafficante, *Nelle tasche degli italiani. Il debito pubblico spiegato bene. Come funziona, come liberarcene.*

Roma, 28 novembre 2024

/gp

ECONOMIA ITALIANA, Fondata da Mario Arcelli nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'**Editrice Minerva Bancaria** è impegnata a riprendere questa sfida e a fare di *Economia Italiana* il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.

Economia Italiana è guidata da tre co-editor – **Francesco Nucci**, Sapienza Università di Roma, **Paola Profeta**, Università Bocconi, **Pietro Reichlin**, Luiss Guido Carli – a cui si affiancano i guest editor, esperti dei vari temi monografici affrontati, da un Comitato Scientifico composto da oltre venti accademici, e da un *Advisory Board*, presieduto dal prof. **Paolo Guerrieri**, Sciences-Po (Parigi) e Business School Università di San Diego. *Economia Italiana*, composto da esponenti di istituzioni e Imprese. La rivista è supportata dal CASMEF della Luiss e dal CESPEM dell'Università Cattolica del S. Cuore, centri di ricerca intitolati al prof. Mario Arcelli.

Nello spirito della Rivista e grazie al supporto dei nostri Partner e Sostenitori, tutti i contenuti sono liberamente scaricabili iscrivendosi gratuitamente al sito www.economiaitaliana.org

Partner istituzionali



Partner di business



Sostenitori

Allianz Bank F. A., Banca d'Italia, Banca Popolare del Cassinate, Banca Profilo, Banco Posta SGR, Confindustria Piacenza, CONSOB, Fondazione Ave Verum, Fondazione Mario Arcelli, ISTAT, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, TIM, UniCredit, Ver Capital